

Consigliere NATALI

PARTITO DEMOCRATICO

Grazie Presidente.

Come tutti gli anni, a fine dicembre, il Sole 24 Ore ma anche Italia Oggi, pubblicano le classifiche annuali delle province italiane sulla qualità della vita.

Tra l'altro c'è un primo aspetto da notare: il Sole 24 Ore considera 107 province, Italia Oggi ancora 103, non tenendo conto delle quattro province sarde che si sono aggiunte di recente. Ma torniamo sui contenuti della classifica.

Io ho già avuto modo di richiamare l'attenzione del Consiglio anche nello scorso mandato, su queste classifiche e sulle istruzioni per l'uso delle stesse, evitandone strumentalizzazioni di comodo, o in senso positivo o in senso negativo. Si tratta insomma di esaminarle con attenzione, guardando quella che è la metodologia seguita e i singoli parametri.

Anche perché tra le due classifiche ci sono delle variazioni che saltano agli occhi, e che si spiegano per certi aspetti, proprio per quei parametri diversi e per la diversa metodologia utilizzata. Ad esempio Roma è 24esima per il Sole 24 Ore, e 82esima per Italia Oggi, tant'è che il Sindaco Alemanno ha detto che lui crede solo al Sole 24 Ore naturalmente. Ci sono anche delle costanti però: Napoli ad esempio è penultima per il Sole 24 Ore e ultima per Italia Oggi, mentre Bologna è 13esima per il Sole 24 Ore e 15esima su Italia Oggi, e comunque in entrambe le classifiche prima tra le aree metropolitane. Bologna delle sei categorie di cui si compone la classifica del Sole 24 Ore è migliore rispetto all'anno precedente per il tenore di vita, per gli affari e il lavoro, per i servizi ambiente, per la popolazione. È sempre primeggiante nel tempo libero, (è quarta mentre prima era terza) e ottiene una valutazione negativa sull'ordine pubblico: dove è 104° ed era al 101° posto. Io credo che questo sia effettivamente un problema che non va ignorato, ma che però va inquadrato correttamente, cosa che – devo dire – non mi sembra abbia fatto il collega Facci. Il quale ha speso quasi tutto il suo intervento per richiamare il Comune di Bologna ad una politica sulla sicurezza più attenta a questi dati, e poi – bontà sua – alla fine del suo intervento ha riconosciuto che le competenze in materia di borseggi e scippi, rapine, reati commessi dai minori, che sono poi i parametri sui quali Bologna è più penalizzata, non rientrano primariamente fra le competenze del Comune.

Comunque guardando anche con più attenzione questi aspetti sulla sicurezza, io credo che si notino alcuni aspetti che è bene tenere presenti. Le ultime sei province di questa classifica sono, nell'ordine: Catania, Roma, Bologna, Milano, Genova e Torino, tutte grandi città, tutte evidentemente afflitte da questa problematica, credo che questo non debba essere ignorato e dimenticato. Se guardiamo alcune delle sottoclassifiche contenute in questo capitolo della sicurezza, troviamo ad esempio, nel parametro che descrive gli andamenti temporali della sicurezza, cioè di questi stessi parametri, Bologna è 63esima su 107, comunque prima tra le Città Metropolitane.

Un altro dato interessante, è quello che riguarda la percezione dei cittadini rispetto al tema della sicurezza. Anche qui Bologna è 63esima, prima tra le Città Metropolitane. Il che sta a dire – mi pare – che il problema della sicurezza ha certo una sua oggettività, ma che comunque i bolognesi rispetto agli abitanti delle altre città grandi, non vivono nel terrore, così come mi pare che talvolta venga fuori da alcuni interventi.

Allora io dico che è per questo che occorre esprimere soddisfazione, per i buoni risultati raggiunti, e puntare comunque ad ulteriori miglioramenti per quello che riguarda i punti di criticità. Per concludere, sempre a proposito di classifiche, è notizia di questa mattina, Bologna si classifica al primo posto nella classifica delle città più ecomobili d'Italia, dopo il secondo posto dell'anno scorso ed il primo del 2007, a testimonianza di una permanente eccellenza sui temi della mobilità sostenibile.

I parametri e gli indicatori di cui si è tenuto conto per stilare questa classifica, che gode del patrocinio del Ministero dell'Ambiente, quindi non è una classifica di comodo, sono state in particolare le innovazioni introdotte per la gestione della mobilità, il car sharing, il bike sharing, le piattaforme logistiche per le merci, il mobility management etc. e la loro efficacia. Lo stato di salute delle città in relazione alla presenza di auto di nuova generazione, o alimentate a combustibili alternativi come il GPL e il metano, l'offerta di trasporto pubblico, le piste ciclabili, l'adozione di strumenti di gestione e di pianificazione del traffico.

Questo risultato devo dire non è sorprendente, conferma quanto più volte abbiamo avuto modo di sostenere anche in questo Consiglio, tuttavia credo che sia motivo - ancora una volta - di grande soddisfazione e di stimolo per ulteriori miglioramenti. Grazie.